

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MAGGIO 1877

dalla carica di deputato del collegio di Macomer, e prega l'onorevolissimo signor presidente che voglia proporle l'accettazione. »

NELLI. Domando la parola.

GARZIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Nelli ha facoltà di parlare.

NELLI. Io pregherei la Camera, seguendo le tradizioni parlamentari, di non accettare la rinunzia del nostro onorevole collega Ferracciù, e concedergli piuttosto il tempo che sia necessario per quelle occupazioni, dalle quali, forse, egli è indotto a fare questa rinunzia.

PRESIDENTE. Non parla di occupazioni, parla di convinzioni sue.

NELLI. Ebbene anche in tal caso vuol dire che egli potrà, se così gli piaccia, astenersi dai lavori della Camera per tutto quel tempo che gli sarà necessario a rispettare le sue delicate convinzioni.

Quindi io insisto a pregare la Camera perchè, seguendo le sue tradizioni, non voglia accettare la rinunzia dell'egregio ed onorevole collega nostro, e quando occorra, gli accordi invece un congedo dopo il quale possiamo riaverlo tra noi.

PRESIDENTE. L'onorevole Garzia ha facoltà di parlare.

GARZIA. Prendo la parola per associarmi alla proposta fatta dall'onorevole Nelli.

Appartenendo alla deputazione sarda, a nome mio e dei miei concittadini, deplorerei grandemente la perdita di un collega, che può dirsi il nestore della nostra deputazione. Egli, cedendo forse ad un eccessivo sentimento di delicatezza, ha rassegnato il suo mandato, rinunzia che non può da noi accettarsi.

Io quindi lo ripeto, mi associo a ciò che disse l'onorevole Nelli, perchè la Camera voglia concedergli un tempo sufficiente per ponderare l'atto al quale procede con animo più tranquillo e sereno.

SELLA. Io mi associo pienamente alla proposta dell'onorevoli Nelli, perchè le dimissioni dell'onorevole Ferracciù non siano accettate.

Io forse non ho udito bene il testo della lettera scritta dall'onorevole Ferracciù, ma colpì dolorosamente il mio orecchio la parola *pressione*. E chi può far pressione sopra un libero deputato? (*Bene!*)

Quindi non possiamo ammettere la demissione di un collega, che è uno dei nestori del nostro Parlamento, per motivi come quelli che hanno influito sopra l'animo suo e che furono da lui accennati.

Perciò io vorrei e addirittura propongo, che senza neppur entrare sotto la solita forma del congedo, non si accetti la rinunzia dell'onorevole Ferracciù. (*Bravo! Bene!*)

DEL GIUDICE. Se ho bene inteso la lettera dell'onorevole Ferracciù, egli dice dimettersi per non subire pressione nel suo voto sulla questione delle ferrovie sarde.

Io mi associo alla proposta che la Camera non voglia accettare le dimissioni da lui offerte, ma ispirato ad un altro ordine di idee.

Io spero che il Ministero non darà ragione all'onorevole Ferracciù di trovarsi nella posizione per la quale egli si è creduto in obbligo di rassegnare le funzioni di deputato; e sono d'altra parte convinto che l'onorevole Ferracciù, dopo di aver meglio ponderate quelle considerazioni di amor proprio, che non dirò esagerato, ma certo molto al di là delle condizioni ordinarie di delicatezza, che lo hanno indotto a prendere questa decisione, vorrà apprezzare anche la difficoltà in cui si troverebbero i suoi colleghi di Sardegna per l'ordine d'idee che gli hanno ispirato simile risoluzione.

Per conseguenza, siccome tutta la deputazione di Sardegna non sarebbe aliena dal seguire l'esempio dell'onorevole Ferracciù, qualora credesse di protestare per i motivi che hanno indotto questi a dimettersi, io credo che il Governo non mancherà di venire in soccorso di quello zelo così benemerito; quindi io mi unisco ai preopinanti perchè la Camera non voglia accettare le dimissioni dell'onorevole Ferracciù. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Ferracciù per le ragioni addotte nella sua lettera, rassegna le dimissioni da deputato; la Camera ha sentito le opposizioni che sorsero dai vari banchi della Camera stessa; io quindi l'interrogo se intende di accogliere le dimissioni domandate dall'onorevole Ferracciù.

Coloro che credono che le dimissioni debbano essere accettate si alzano.

(La Camera all'unanimità non accetta le dimissioni dell'onorevole Ferracciù.)

Fu trasmessa al seggio della Presidenza un'interpellanza degli onorevoli Baccarini, Farini, Gabelli e Saladini all'onorevole presidente del Consiglio, ed al ministro dei lavori pubblici. Ne do lettura:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio, ed il ministro dei lavori pubblici, sugli intendimenti del Governo intorno alle linee di complemento delle reti ferroviarie. »

Invito l'onorevole ministro dei lavori pubblici a dire se e quando intende rispondere a questa interpellanza.

ZANARDELLI, ministro per i lavori pubblici. Siccome vedo che primo interpellato è l'onorevole presidente del Consiglio, io desidero che sia presente il medesimo onde metterci d'accordo riguardo a questa interpellanza.